



L'Editoriale

di Padre Giovanni

L'ELOQUENZA DEL SILENZIO

Lenta ed affannata la tua voce che come una candela sembra consumarsi, simile ad un cero che si spegne per il suo Signore.

Così anche tu vecchio uomo venuto dall'Est, carico di tanta gioia ma anche di tanta consapevolezza, ti sei sobbarcato di quelle parole che il Maestro ti affidava: "chi vuol venire dietro di me rinneghi se stesso prenda la sua croce e mi segua". Hai amato ed ami la missione che ti affidava il tuo Signore, non tanto di governante e girovago, ma piuttosto di immagine dell'amore di quel Padre che guarda ed accoglie ogni figlio che a Lui ritorna. Così hai abbracciato ogni persona che nel tuo lungo pellegrinaggio il tuo Dio ti ha posto innanzi. Così hai parlato all'uomo del tuo tempo ricordandogli ed esortandolo che solo se riuscirà ad alzare lo sguardo della sua esistenza, spesso vissuta nell'egoismo e spesso vissuta nel dramma, potrà scorgere il volto di quel Cristo che lo invita ad avere speranza.

Continua a pagina 2

MISSIONARIA DELLA CARITÀ



Missionaria della Carità: questo è stato Madre Teresa, di nome e di fatto. Anzitutto, missionaria. Non c'è dubbio che la nuova Beata sia stata una delle più grandi missionarie del secolo XX. Di questa donna semplice, proveniente da una delle zone più povere d'Europa, il Signore ha fatto uno strumento eletto (cfr At 9,15) per annunciare il Vangelo a tutto il mondo non con la predicazione, ma con quotidiani gesti d'amore verso i più poveri.

Missionaria col linguaggio

esclusioni, senza preferenze se non verso i più abbandonati.

Missionaria della carità. Missionaria di Dio che è carità, che predilige i piccoli e gli umili, che si china sull'uomo ferito nel corpo e nello spirito e versa sulle sue piaghe "l'olio della consolazione e il vino della speranza". Dio ha fatto questo nella Persona del suo Figlio fatto uomo, Gesù Cristo, buon Samaritano dell'umanità. Egli continua a farlo nella Chiesa, specialmente attraverso i Santi della carità. Madre Teresa brilla in modo speciale in questa schiera.

Dove ha trovato, Madre Teresa, la forza per porsi completamente al servizio degli altri? L'ha trovata nella preghiera e nella contemplazione silenziosa di Gesù Cristo, del suo Santo Volto, del suo Sacro Cuore. Lo ha detto Lei stessa: "Il frutto del silenzio è la preghiera; il frutto della preghiera è la fede; il frutto della fede è l'amore; il frutto dell'amore è il servizio, il frutto del servizio è la pace". La pace, anche al fianco dei morenti, anche nelle nazioni in guerra, anche dinanzi agli attacchi e alle critiche ostili. Era una preghiera che riempiva il suo cuore della pace di Cristo e le consentiva di irradiare tale pace agli altri

In Questo Numero:

Un miracolo dei giorni nostri

Pagina 2

Abbiamo bisogno di punti d'incontro

Pagina 3

L'inchiesta - La trasgressione diventa routine?

Pagina 4

Continua a pagina 3

UN MIRACOLO DEI GIORNI NOSTRI

Ricordo bene il giorno in cui mio figlio è venuto alla vita, tra me e lui si è stabilito un contatto emotivo molto forte, era come se entrambi ci facessimo forza a vicenda, come se dentro di me sentissi una vocina che mi diceva: "mamma non mollare!".

Non so se mi sono espressa bene è qualcosa di così inspiegabile, sapete è come uno di quegli effetti speciali che succedono solo in televisione e allora diciamo "come si vede che è un film!".

Questa volta non era un film ma la realtà ed i protagonisti eravamo io e mio figlio.



Una delle prime foto del piccolo Domenico

più grande lo rivolgo a Dio sempre e in special modo ogni qual volta guardo Domenico e lo vedo così bello (scusate la modestia), così sano e vivace.

Da poco anche Domenico è diventato Cristiano. È stato un giorno importante, perché ha ricevuto il primo Sacramento della Chiesa dalla quale proviene. È attraverso il Battesimo che abbiamo celebrato la nascita alla fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo e così Domenico è entrato a far parte della grande famiglia di Dio.

Spero che queste poche parole vi invitino a riflettere e ad avere fede in Dio, il quale, salvando me e mio figlio, ha manifestato la sua grandezza e il suo amore verso gli uomini.

Il mio è uno dei "miracoli" nella costellazione di quelli compiuti da Nostro Signore.

Angela Allone

Vivi la vita

La vita è un'opportunità, coglila.
 La vita è bellezza, ammirala.
 La vita è beatitudine, assaporala.
 La vita è un sogno, fanne una realtà.
 La vita è una sfida, affrontala.
 La vita è un dovere, compilo.
 La vita è un gioco, giocalo.
 La vita è preziosa, abbine cura.
 La vita è una ricchezza, conservala.
 La vita è amore, godine.
 La vita è un mistero, scoprillo.
 La vita è promessa, adempila.
 La vita è tristezza, superala.
 La vita è un inno, cantalo.
 La vita è una lotta, accettala.
 La vita è un'avventura, rischiala.
 La vita è felicità, meritatala.
 La vita è la vita, difendila.

Madre Teresa

Continua da pagina 1

L'ELOQUENZA DEL SILENZIO

Così hai parlato nel giorno in cui ti sei presentato al mondo con le vesti di padre: "spalancate le porte a Cristo". Quel Cristo che in te non ha accettato compromessi né con il potere né con le ideologie, un Cristo che hai annunciato con la forza dei profeti, sicuro che l'uomo che da Dio è stato creato

saprà comprendere ed accogliere i tuoi sospiri di padre che scaturiscono dall'ansia e dalla preoccupazione che nessuno vada perso quelli che il Maestro ti ha affidato.

Caparbio come colei che ci stai presentando come modello di vita. Lei la "matita di Dio" come amava definirsi, che in mezzo ai suoi poveri di Calcutta, ha scoperto ed abbracciato il corpo sofferente di Cristo.

SPAZIO GIOVANE

ABBIAMO BISOGNO DI PUNTI D'INCONTRO

È già arrivato l'autunno e questo vuol dire che da qualche settimana è finita la "pacchia" estiva e ci aspettano i nostri amatissimi compiti che ci terranno impegnati per nove mesi.

Ormai l'estate è solo un bellissimo ricordo di intere giornate passate con gli amici ridendo, scherzando e senza quell'orribile pensiero di doversi alzare presto la mattina per prendere l'autobus che ci conduce a quell'istruzione così troppa pretesa (giustamente a dire il vero...) dai nostri genitori. Comunque c'è da dire che per noi ragazzi del Mezzano l'estate in paese è un po' monotona e se non fosse per quelle serate organizzate in piazza, in occasione delle feste, non ci sarebbe nulla di diverso da fare. Quindi che nessuno si lamenti se i ragazzi si allontanano dal paese.

È scientificamente provato che la maggior parte dei ragazzi sopra i quindici

anni, che possiedono un motorino o una macchina, cercano di coltivare le proprie amicizie altrove e spesso evitano di socializzare con il ragazzo della porta accanto.

Però, c'è da dire che in estate, con l'arrivo di molti

partenza che spesso coincide con l'inizio di settembre. Ogni cosa torna "normale" e gli amici sarà possibile vederli, oltre che durante il viaggio per raggiungere la scuola, solo nei week-ends e non sarà più così tanto facile uscire



amici "forestieri" che scelgono di trascorrere la propria villeggiatura a Santo Stefano Medio, le serate si animano e acquistano quel tocco in più che renderà l'estate indimenticabile.

Tutto finisce con la loro

tutti i giorni a causa degli impegni scolastici e extrascolastici che ci tengono occupati. Ma anche volendo uscire, non abbiamo spazi adeguati dove incontrarci. Abbiamo bisogno di punti di incontro!

Cos'è la giovinezza?
Un sogno.
Cos'è l'amore?
Il contenuto del sogno.

S. A. Kierkegaard

Il ponte o la piazza non bastano, ci vuole qualcosa che ci attiri e che ci tenga occupati.

Noi ragazzi crediamo che, in un futuro non molto lontano, l'edificazione dell'oratorio, potrà essere il primo passo in avanti per permetterci di animare anche l'inverno *mezzanotte* con qualcosa di divertente e utile che porterà la gente del paese ad essere più unita e impegnata.

**Maria Lucia Briuglia
Riccardo Leanza**

Continua da pagina 1

Missionaria della carità, missionaria della pace, missionaria della vita. Madre Teresa era tutte queste cose. Si pronunciava sempre a difesa della vita umana, anche quando il suo messaggio non era gradito. L'intera esistenza di Madre Teresa è stata *un inno alla vita*. I suoi incontri quotidiani con la morte, la lebbra, l'Aids e ogni genere di sofferenza umana

l'hanno resa una valida testimone del Vangelo della Vita. Perfino il suo sorriso era un "sì" alla vita, un "sì" gioioso, nato dalla fede e dall'amore profondi, un "sì" purificato nel crogiolo della sofferenza. Ella rinnovava questo "sì" ogni mattina, in unione con Maria, ai piedi della Croce di Cristo. La "sete" di Gesù crocifisso è divenuta la sete di Madre Teresa stessa e l'ispirazione del suo cammino di santità. Teresa di Calcutta è stata

realmente *Madre*. Madre dei poveri, madre dei bambini. Madre di tante ragazze e tanti giovani che l'hanno avuta come guida spirituale e ne hanno condiviso la missione. *Da un piccolo seme, il Signore ha fatto crescere un albero grande e ricco di frutti* (cfr Mt 13,31-32).

Il messaggio di Madre Teresa, ora più che mai, appare però come un invito rivolto a tutti. L'intera sua esistenza ci ricorda che essere cristiani significa

essere testimoni della carità. Ecco la consegna della nuova Beata. Facendo eco alle sue parole, esorto ciascuno a seguire con generosità e coraggio i passi di questa autentica discepolo di Cristo. *Sulla strada della carità Madre Teresa cammina al vostro fianco.*

Tratto dal discorso di sua Santità Giovanni Paolo II ai pellegrini convenuti a Roma per la beatificazione

L'INCHIESTA Anche i nostri giovani non sono rimasti incolume dalla voglia di andare contro le regole

LA TRASGRESSIONE DIVENTA ROUTINE?

Trasgredire è un modo di trasgressione, quei due termini che oggi sono entrati a far parte del vocabolario di molti giovani. Ma che cosa significa veramente trasgressione? Lo abbiamo chiesto ai ragazzi del nostro paese. È bastato poco per capire che la maggior parte di loro confonde il vero significato di questo vocabolo, comunque ascolteremo ugualmente le varie interpretazioni a riguardo. Trasgredire è l'andare oltre le regole afferma qualcuno ma solo per il piacere di disubbidire ai genitori; qualche altro ci ha fornito un'altra chiave di lettura

e asserendo che un modo di trasgredire è il dire bestemmie. Un'altra forma di trasgressione per i nostri giovani sembra essere il sesso accompagnato dalla droga.



Ma il trasgredire dei nostri giovani è ormai un andare oltre le regole o è soltanto una semplice "routine"? Nel Sessantotto i giovani si davano alla trasgressione per far valere i propri ideali e costruire un futuro migliore per i propri figli,

dunque era un trasgredire "positivo". Per i giovani di oggi ormai la trasgressione è diventata una normalità, infatti, trasgredendo non si combatte più per qualcosa di costruttivo, ma lo si fa soltanto per identificarsi con la massa. Coloro che invece oggi non trasgrediscono sono divenuti i veri e propri "trasgressori" e sono etichettati come anormali e diversi. Il mondo è alla rovescia!? Forse lo Stato dovrebbe legalizzare la droga perché nessuno si droghi più? È evidente che anche a S. Stefano Medio, un piccolissimo angolo del pianeta, vi siano anche questi problemi, ma tutti

non sappiamo o facciamo finta di non sapere, tutti non vediamo o facciamo finta di non vedere...regna dunque l'omertà e l'indifferenza? Forse non vogliamo accettare questa realtà, ma la realtà è proprio questa e il nostro paese non è rimasto incolume. Invece stiamo qui a guardare in silenzio ciò che succede, sicuri che non toccherà a nostro figlio, così tutti stiamo con le mani in mano senza far niente. Se non iniziamo a reagire noi che siamo una piccola comunità che ne sarà del mondo intero?

Matteo Genovese
Giusy Merlino

La ricetta: La Ciambella

di Gaetana Miduri

Ingredienti:

- 4 uova
- 400 gr. di farina
- 400 gr. di zucchero
- 1 bicchiere di latte
- scorzetta di limone o arancia
- 4 cucchiaini d'olio d'oliva
- 1 cucchiaino di vermout
- 1 bustina di lievito

Montate a neve gli albumi e successivamente aggiungete i tuorli che nel frattempo sono stati lavorati con lo zucchero. Mettete poco per volta la farina setacciata e dopo il

latte caldo profumato con la scorzetta. Lavorate il tutto fino ad ottenere un impasto ben omogeneo e continuando sempre a mescolare, aggiungete l'olio d'oliva e il vermout. Infine, unite il lievito evitando la formazione di grumi; otterrete così un impasto liscio e vellutato.

Imburrate una tortiera e cospargetela di farina, versateci dentro il preparato e cuocetelo in forno alla temperatura di 180°C per 40 minuti.

Buon appetito!

SPINELLI, IN CLASSE I RAGAZZI FUMANO PIÙ CHE IN DISCOTECA

Da un'indagine svolta su 2.300 giovani tra i 14 e i 19 anni, di un 34% che preferisce farlo a quindici istituti scolastici di scuola quasi due volte a settimana. Milano e pubblicata sul *Corriere della Sera* del 4 ottobre, è emerso che il 42 per cento dei ragazzi fa uso di droghe i quali hanno aggiunto che il posto dove li usano di più è proprio la scuola. Più che in discoteca. Più che in qualsiasi altro posto. Praticamente tutti i ragazzi che hanno ammesso di far uso di stupefacenti ha detto di fumare hashish e marijuana. Poi hanno confessato di sniffare anche cocaina (14%) e impasticcarsi con droghe sintetiche (10%). Contro un 27% che usa droghe in discoteca una volta a settimana, c'è un 17% ammette di usarle a casa, anche se spesso insieme ad amici. Ma, la preoccupazione per i consumi alcolici dei giovani può essere anche superiore a quella per la droga. Infatti, l'82% dei ragazzi ammette di bere alcol. E se il 61% di questi confessa di essersi sbronzato di recente, il 63% rinalza: beve e usa droghe tranquillamente. E se è vero che Milano è geograficamente e socialmente lontana dalla nostra città, è anche vero che i giovani spesso tendono ad uniformarsi...